

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXVII

SETTEMBRE-OTTOBRE 2019

NUMERO 152

MILANO

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	386
ARALDICA ECCLESIASTICA.	391
ARALDICA CIVICA.	394
ASSOCIAZIONE POSSESSORI CERTIFICAZIONI D'ARMA, GENEALOGIA, NOBILTÀ.	400
<i>Bonanno</i>	
CRONACA.	400
NOTIZIARIO IAGI.	410
RECENSIONI.	410



EDITORIALE

Genealogia e storia di famiglia nei film e telenovelas della vita quotidiana.	421
--	-----



COMMEMORAZIONI E RICORDI

PIER FELICE DEGLI UBERTI In ricordo di Faustino Menéndez-Pidal y Navascués.	425
---	-----



DIRITTO ARALDICO NOBILIARE

NICOLA PESACANE Lo stemma nel Regno di Napoli in uso alle famiglie notabili.	431
--	-----



ORDINI CAVALLERESCHI

ALFONSO MARINI DETTINA I Borboe e l'Ordine Costantiniano di San Giorgio.	455
--	-----



STORIA

PIERVITTORIO STEFANONE La tragica storia di Pedro I di Portogallo e Inés de Castro.	471
---	-----

ALBERTO LEMBO La Conferenza di Monaco (29-30 settembre 1938).	481
---	-----

ROBERTO BADINI I Pontefici Romani: San Giovanni XXIII.	505
---	-----

ROBERTO BADINI I Pontefici Romani: Pio XII.	509
--	-----



GENEALOGIA E STORIA DI FAMIGLIA NEI FILM E TELENOVELAS DELLA VITA QUOTIDIANA

Dovremmo ogni giorno sforzarci di utilizzare il tempo libero per arricchire le conoscenze della nostra storia di famiglia. Particolarmente voi, lettori sicuramente interessati a scoprire sempre più qualcosa di nuovo sui vostri ascendenti, ovviamente in una visione più completa e moderna. Ricordo con affetto i miei antichi professori dell'Università degli Studi di Torino, grandi sostenitori della *Scuola delle Annales* che rese la Francia sicuramente a seguito di questa "eredità" la Nazione dove ebbe luogo quella "rivoluzione" che portò negli anni '70 del XX secolo la grande massa alla ricerca dei propri antenati. In ogni parte del mondo assistiamo alla realizzazione di vari corsi di genealogia e storia di famiglia a tutti i livelli ed oggi in molte università spesso si realizzano corsi per appassionati in risposta a questa esigenza insita nell'animo umano di conoscere di più di chi ci ha preceduto imprimendo un marchio indelebile nel nostro DNA genealogico.

Peccato che non tutti comprendono ancora che la storia di famiglia potrebbe essere utile sia al bambino che al ragazzo per fare un confronto fra il proprio microcosmo e l'universo esterno, soprattutto facendogli apprezzare le differenze fra la sua famiglia e le altre che compongono la comunità in cui vive.

Proprio la nostra attuale società multietnica potrebbe fornirci oggi lo stimolo per comprendere da vicino quanto dell'esperienza degli antenati permane nel patrimonio ancestrale dei loro discendenti.

Non mi dilungherò su i film a prevalente contenuto storico dove la saga familiare fornisce pretesto all'affresco di un'epoca, perché è ovvio che la genealogia vi ha un posto preminente.¹ Ricordo però che la cinematografia ha sempre trovato

¹ Ad esempio *I Vicerè* il romanzo più celebre di Federico De Roberto, ambientato sullo sfondo delle vicende del risorgimento meridionale, qui narrate attraverso la storia di una nobile famiglia

ispirazione nella storia di famiglia e nella genealogia come ad esempio nel lontano 1949 il film *Sangue blu* (Kind Hearts and Coronets) diretto da Robert Hamer (<https://www.youtube.com/watch?v=IT0eAGSV5Ro>) e tratto dal romanzo Israel Rank di Roy Horniman, una delle più celebri commedie nere prodotte dai britannici Ealing Studios, che narra la storia del figlio di un cantante e di una nobile che viene rinnegata dalla famiglia, inducendo così il ragazzo, per vendicarsi, a uccidere tutti i parenti per diventare duca. Oppure l'indimenticabile *Roots: The Saga of an American Family* (1976), che in Italia conosciamo come *Radici*, un romanzo dello scrittore afroamericano Alex Haley, che ripercorre la storia di un ramo della famiglia Haley, a partire da Kunta Kinte, un nero del Gambia tratto in schiavitù e deportato in America, un'opera che rappresenta uno dei primi tentativi per indirizzare il pubblico verso la ricerca dei propri antenati. Pensate che nel 2017 a Salt Lake City a RootsTech ho conosciuto proprio l'attore che ha interpretato Kunta Kinte bambino, l'americano LeVar Burton (<https://www.youtube.com/watch?v=QSaGksIMKZM>) che dopo 40 anni dalla serie televisiva è andato a parlare di genealogia proprio al più importante convegno del mondo di storia di famiglia, durante il quale gli è stato regalato il personale albero genealogico risalente all'arrivo degli antenati dall'Africa negli USA. Enorme successo riscosse poi negli anni '60 la serie televisiva della Famiglia Addams e fra i vari episodi il numero 5 è *L'Albero Genealogico degli Addams* (<https://www.dailymotion.com/video/x6alkcg>).

Anche i cartoni animati sono coinvolti nell'interesse per la genealogia, pensate al *Re leone* (The Lion King) un film d'animazione musicale drammatico del 1994 diretto da Roger Allers e Rob Minkoff, prodotto dalla Walt Disney Feature Animation e distribuito dalla Walt Disney Pictures. Ebbene ne è stata prodotta la genealogia per spiegare ai fans tutta la storia e la parentela del famoso protagonista (<https://www.youtube.com/watch?v=sAKspJFVvYs&t=63s>), una pellicola che proprio nel 2019 vede una nuova edizione. Pensate al grande successo di *Beautiful* (The Bold and the Beautiful) la soap opera statunitense, creata da William J. Bell e Lee Phillip Bell per la CBS, che va in onda dal 23 marzo 1987, viene trasmessa in circa 100 Paesi ed è la più seguita in tutto il mondo, vincendo negli anni ben 31 Daytime Emmy Awards di cui 3 consecutivi come miglior serie drammatica (nel 2009, nel 2010 e nel 2011). In Italia la soap è

catanese, quella degli Uzeda di Francalanza, discendente da antichi viceré spagnoli della Sicilia ai tempi di Carlo V; da questo libro è stato liberamente tratto un film omonimo, uscito nei cinema italiani nel novembre 2007 con la regia di Roberto Faenza e una versione più lunga per la televisione). O ancora *I Buddenbrook*, film di Heinrich Breloer (2008) tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Mann che affresca il declino di una famiglia borghese della Germania del Nord (realmente conosciuta da Mann) narrando le vicende di quattro generazioni. Dell'opera la Rai produsse nel 1971 anche una serie televisiva.

trasmessa dal 4 giugno 1990, prima su Rai 2 e in seguito, dal 5 aprile 1994, su Canale 5. Sempre nel 1994 fu brevemente trasmessa anche in prima serata da Rete 4. In Beautiful ormai si trattano le vicende di ben 3 generazioni delle stesse famiglie coinvolte nelle trame concatenate della soap opera. E che dire dei forti richiami genealogici presenti nella serie televisiva anglo-statunitense in costume *Downton Abbey* (<https://www.youtube.com/watch?v=tu3mP0c51hE>) in onda dal 2010 al 2015, coprodotta da Carnival Films e Masterpiece per il network britannico ITV e per la PBS, televisione non-profit statunitense? La serie, ideata e principalmente scritta dall'attore e scrittore Julian Fellowes, è ambientata fra il 1912 e il 1926, durante il regno di re Giorgio V, nella fittizia Downton Abbey, tenuta di campagna nello Yorkshire del conte e della contessa di Grantham, e segue le vite dell'aristocratica famiglia Crawley e dei loro servitori a partire dal 15 aprile 1912, data di affondamento del RMS Titanic. Alla notizia della tragedia, la famiglia Crawley è sconvolta nell'apprendere che il cugino del conte, James Crawley, e suo figlio Patrick, erede della loro proprietà, nonché della cospicua dote della contessa Cora, sono deceduti nel naufragio. Nuovo beneficiario diventa il giovane Matthew, cugino di terzo grado della famiglia e avvocato a Manchester. I Crawley, soprattutto la contessa madre Violet, inorridiscono al pensiero che ad una persona "che lavora" - senza la minima intenzione di adattarsi alla vita aristocratica da loro condotta - spettino i loro interi averi. Sullo sfondo s'intrecciano le vicende della vita dei numerosi domestici. Ma voglio ancora ricordare la *telenovela* brasiliana "*Terra nostra*", (<https://www.youtube.com/watch?v=wnHNT8uaNWM>) in onda dal 1999 al 2000, scritta dal giornalista Benedito Ruy Barbosa, che descrive abilmente la realtà storica di un Brasile nei primi anni dell'arrivo di nuove forze lavoro dopo l'abolizione della schiavitù, raccontando la situazione degli emigrati italiani a fine Ottocento e le loro speranze di condurre una vita migliore di quella che un'Italia neonata aveva loro riservato, e dove più volte viene presentato l'albero genealogico delle famiglie dominanti.

Persino nel film (1969) *Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà* (On Her Majesty's Secret Service), James Bond scopre che Blofeld aspira, secondo una richiesta fatta all'istituto araldico di Londra, al titolo di conte di Bleauchamp. Il corrispondente dell'istituto è il genealogista sir Jary Bray di cui 007 assume l'identità prendendone il posto per infiltrarsi nella base del nemico situata sulle Alpi Svizzere.

Anche nel film del 2010 *Vi presento i nostri* (Little Fockers), diretto da Paul Weitz (<https://www.youtube.com/watch?v=5JDpuQNHGOc>) e interpretato da Robert De Niro (Jack Tiberius Byrnes) e Ben Stiller (Greg Focker), sequel di *Ti presento i miei* (2000) e *Mi presenti i tuoi?* (2004), si tratta di genealogia anche se su di un registro spiccatamente comico. Il titolo in originale riprende il *Meet the*

Fockers del secondo capitolo. E tratta addirittura dell'esame del DNA, regalo di Natale con cui Jack Tiberius Byrnes ottiene la dimostrazione che nel suo DNA c'è pure un'ascendenza ebrea, così il Capo Clan dei Byrnes oltre ad essere irlandese scopre di avere una comunione genetica ebraica con la famiglia Focker. Infine il recente (2018) *L'albero del sangue* (El Arbre de la Sangre) diretto da Julio Medem, un film drammatico (<https://www.netflix.com/sm/title/81029383>), in cui Rebeca e Marc decidono di trascorrere un paio di giorni in un antico casale di un paesino dei Paesi Baschi per scrivere la storia delle loro famiglie e del loro incontro. I ragazzi scelgono di condividere i loro ricordi disegnando un albero genealogico e trascrivendo ogni piccolo dettaglio del loro passato. Essi credono che quello che sono oggi è in gran parte un retaggio del contesto in cui sono cresciuti, motivo per cui sono disposti ad andare fino in fondo per conoscersi. Ricomponendo il puzzle delle loro storie, la coppia ricorda e scrive di getto, sollevando un trascorso oscuro e difficile, fatto di storie drammatiche ancestrali che sembra ricongiungersi con il presente. Ma quando iniziano a investigare e a immergersi nel proprio passato, in parte sconosciuto all'altro, si rendono conto che le loro famiglie hanno per anni serbato segreti oscuri indicibili, tra infedeltà, incesto e inganni. Questo rapido ed incompleto excursus dimostra quanto vivo sia nel tempo l'interesse per la genealogia e la storia di famiglia.

Ogni giorno nella nostra vita permane una influenza indiretta a farci inconsapevoli portatori delle vicende passate della nostra famiglia, inducendoci a conoscere un poco di più di chi ci ha preceduto. Se quanto esposto può ancora apparire a qualcuno retaggio del passato aggiungerò che la realtà di tutti i giorni della storia di famiglia è presentata proprio ora dal *Kiwanis International*, un Service Club internazionale, cioè un'organizzazione no-profit di volontari i cui membri si incontrano regolarmente per intrattenere rapporti di amicizia e impegnarsi per il bene degli altri eseguendo opere di carità (sia personalmente che per mezzo di raccolta di fondi), particolarmente a favore dei bambini, come enuncia il motto "*Serving the children of the world*" (Serviamo i bambini del mondo). Il Kiwanis, fondato nel 1915, arruola fra i suoi soci i più importanti esponenti della comunità locali; attualmente aperto a membri dei due sessi, ha la sua sede principale ad Indianapolis (Indiana) negli Stati Uniti contando approssimativamente 8.000 club in 96 Nazioni con più di 260.000 membri adulti. Oggi, evidenziando la crescita di interesse per la storia di famiglia, è stato chiesto ai soci di condividere esperienze e consigli derivanti dalle ricerche genealogiche, perché tale condivisione ha dimostrato che lo studio degli antenati ha favorito maggiore unione in famiglia e la scoperta di parenti lontani di cui si era persa ogni notizia. Nella richiesta è stata aggiunta una serie di consigli per chi volesse cimentarsi nello studio del proprio albero genealogico.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Vincenzo Alfano

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Alberto Giovanelli

Giovanni Giovanazzo

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Antonio Pompili

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2019 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio

Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2019 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO

IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.